



# il Giornale

del lunedì



LUNEDÌ 8 GIUGNO 2015

40 ANNI CONTRO IL CORO

Direttore Alessandro Sallusti

Anno XXXV - Numero 22 - 1.40 euro\*

ilgiornale.it

## EMERGENZA SBARCHI

# Nord, secessione da Renzi

Lombardia, Liguria e Veneto dicono no al governo che vuole scaricargli altre migliaia di profughi

**E Berlusconi sfida il premier: non è invincibile, così lo batteremo**

di Alessandro Sallusti

**T**re regioni del Nord hanno annunciato la secessione dal governo Renzi. I governatori di Veneto, Lombardia e Liguria rifiuteranno le nuove quote di immigrati annunciate e richieste dal ministro Alfano. Maroni ha addirittura minacciato di tagliare i fondi ai comuni lombardi che non rispetteranno lo stop. Apriti cielo: da sinistra è partito il solito coro sul razzismo della destra italiana. Renzi, da Berlino, parla di annunci da campagna elettorale. C'è del vero, ma non nel senso che intende il premier. Perché l'ultima tornata elettorale l'hanno stravinta, in Veneto e in Liguria, quei partiti che promettevano un giro di vite drastico all'accoglienza insostenibile e l'hanno persa quei partiti che, al contrario, sostenevano la tesi della solidarietà a prescindere. Il mandato dei cittadini è stato quindi chiaro e giustamente, direi coerentemente, i governatori si apprestano a metterlo in pratica. Non farlo, sarebbe un tradimento del voto ricevuto.

Non c'è nulla di razzista nel dire basta a una politica permissiva (oltre che corrotta, come dimostra l'inchiesta in corso su Roma) che non fa che alimentare nuove ondate di immigrati certi di trovare in questa Italia una soluzione ai loro problemi (solo nelle ultime ore, tra sbarchi e soccorsi in mare, ci siamo portati in casa alcune migliaia di clandestini). In Europa la linea dura ormai non è più esclusiva di movimenti radicali o di nichienofobe. Nella civile Inghilterra, il premier Cameron ha di fatto chiuso le frontiere. In Francia Hollande sta portando la sinistra su posizioni di grande rigore. Solo in Italia la sinistra politica non vuole ammettere il problema e gli errori. Renzi è prigioniero della demagogia del suo partito sul fronte interno e della sua leggerezza in una Europa che finge di ascoltare i suoi allarmi ma poi fa spallucce.

Non è un caso se anche le icone della sinistra storica prendono le distanze da tanta cecità. Dopo Adriano Celentano, che alla vigilia delle elezioni aveva dichiarato la sua simpatia per Matteo Salvini e la sua linea politica in tema di sicurezza, ieri è stato il turno di Roberto Vecchioni, in questi anni cantore ufficiale dell'antiberlusconismo. «La mia politica preferita? Giorgia Meloni», ha dichiarato a sorpresa il cantante, che certo non si riferiva all'aspetto fisico, peraltro interessante, della leader di destra. Rigore, sicurezza, scoraggiare con ogni mezzo l'invasione: questo chiedono gli italiani. Per fortuna, almeno al Nord, qualcuno li ascolta.

servizi alle pagine 2 e 3

### COMPAGNI CHE SBANDANO

Landini, genio dello sproloquio già pronto a fare un altro flop  
di Vittorio Feltri

a pagina 6

### I LUOGHI COMUNI DEI TEDESCHI

Da Fratelli d'Italia ad Azzurro Ci canzonano anche al G7  
di Luigi Mascheroni

a pagina 7

### TWEET DEL SENATORE PD ESPOSITO

«La Juve sconfitta fa godere solo i guardoni impotenti»

Scoppia la polemica politica per il commento sessista dell'esponente democratico

di Andrea Cuomo

a pagina 6



### SCANDALO MAFIA CAPITALE

## Il Pd solo ora chiude 20 circoli «sospetti»

Il fiume di soldi su Buzzi & Co. lo paghiamo noi con le tasse che versiamo per Roma

Solo dopo il secondo tempo dell'inchiesta Mafia Capitale i democratici si accorgono delle loro «sezioni» infette. Intanto, mentre l'Italia è invasa dagli sbarchi, il ministro dell'Interno Angelino Alfano vola a Berlino per vedere la partita della Juve.

De Feo, De Francesco e Malpica alle pagine 4 e 5

### ELEZIONI IN TURCHIA

Schiaffo curdo a Erdogan Sultano senza maggioranza  
Roberto Fabbri

a pagina 8



EDIZIONE DELLA MATTINA

### CONTROCORRENTE

SALASSO SULLE VACANZE  
Ecco la verità sugli aumenti dei pedaggi autostradali

di Angelo Allegri

I ritorni delle vacanze non sono cambiati, ma le tariffe autostradali sì: negli ultimi 12 anni gli aumenti sono stati il doppio rispetto all'inflazione e per il 30 giugno è attesa un'altra batosta. Il business delle autostrade, oltre all'Anas, è gestito da società che fanno capo a Gavio e Benetton. Ma il ministero non svela il segreto dei nuovi rincari che si abatteranno sui viaggiatori. Intanto non godono di ottima salute neppure le nuove nate come Brebemi e Pedemontana. Il calo del traffico dovuto alla crisi ha creato gravi difficoltà e fatto salire le spese.

da pagina 11 a pagina 13

### METEO MAZZATA

Le previsioni sbagliate che penalizzano il business del turismo

Giacomo Susca

alle pagine 14 e 15

### STEFANIA GIANNINI

La Prof del governo specializzata in favori a sé e agli amici

Stefano Filippi

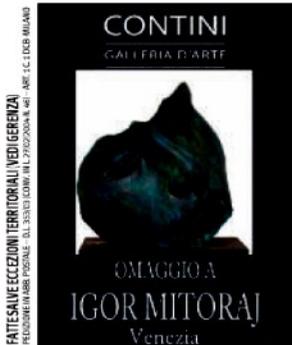
a pagina 17

### IORELLA PIEROBON

La signorina buonasera le storie più belle le racconta nei quadri

Nino Matera

a pagina 18



\*FATTESALVE ECCEZIONI TERRITORI ALI VEDI GENENZA S'INDICAZIONE IN ABBE' POSTALE - D.L. 33333 CORRE IL 2702202044 48 - ABBE' L.C. 1008 MILANO

## Finale di partita

### Che bello vincere Roland Garros con una mano

di Giuseppe De Bellis



È successo quando non sembrava più possibile. Lo svizzero Stan Wawrinka ha vinto il Roland Garros per se stesso e per molti altri. Per chi crede nel rovescio a una mano non solo come colpo tennistico, ma come canone estetico. Quasi un miraggio. Perché con Roger Federer che non ha più la forza e gli anni per vincere un torneo del Grande Slam sulla terra rossa pareva che la generazione del rovescio a due mani non potesse mai più perdere a Parigi. Negli ultimi 13 anni è successo solo due volte, nel

2004 con la vittoria di Gaston Gaudio e nel 2009 con quella di Federer.

Wawrinka ha ridato speranza a chi crede che il tennis sia eleganza oltre che potenza. Non è nostalgia, è senso della bellezza. Perché quel gesto è armonia, spesso talento. Il che non significa che chi gioca con due mani non ne abbia. Ma è diverso il sapore dell'estetica più che dell'efficacia. Il rovescio a una mano da molti anni è considerato un gesto troppo leggero in uno sport diventato pesante. Un abito su misura in un mondo confe-

zionato. La sua prima lenta, poi rapida, estinzione è cominciata con Bjorn Borg. I maestri di tutto il pianeta lo sconsigliano, anzi lo osteggiano. Per questo tra i primi 20 giocatori al mondo lo usano sì e no in 5. Per qualcuno è ipotizzabile che tra 15 anni nessun tennista tra i primi cento lo userà. Wawrinka ha detto che quel colpo non appartiene solo al passato. È il corredo che si tramanda di generazione in generazione. Prezioso da custodire. Va coltivato, amato, alimentato. Come qualcosa di raro.

Anche il tuo

**Logno**

saprò trasformare in **Realtà**

parola di Roberto Carlini



Tel. 06.8549911

immobildream@immobildream.it

www.immobildream.it

Non vendi sogni ma solide realtà

immobildream

Non vendi sogni ma solide realtà